

CASTELLO D'ANNONE franco-fine, fase fine CAN4

Distribuzione geografica e pedoambiente

Suoli presenti nei dintorni di Incisa Scapaccino. Le tessiture di questi suoli hanno una maggiore percentuale di argilla che li porta al limite tra la famiglia franco-fine e la fine. In conseguenza di questa situazione la percentuale di sabbia è fortemente ridotta. Le ghiaie sono assenti. Sono suoli di transizione alla serie FELIZZANO

Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: Suoli con una profondità utile alle radici limitata dalla presenza di orizzonti compatti, a tessitura fine. La disponibilità di ossigeno, generalmente buona, può essere moderata in funzione della morfologia pianeggiante. La permeabilità è bassa, la falda molto profonda non ha alcuna influenza sul suolo.

Profilo: I caratteri del suolo sono abbastanza variabili poiché si possono incontrare situazioni nelle quali il suolo è più o meno conservato. La tessitura è franco-argillosa con tenori in argilla tendenti al limite superiore della classe (40%); il colore è variabile dal bruno oliva, al bruno giallastro scuro, al bruno, nel topsoil e dal bruno giallastro scuro al bruno nel subsoil. Scheletro può essere presente ma sempre con dimensioni molto piccole. La reazione è variabile dal neutro all'acido secondo il livello di conservazione del suolo, il carbonato di calcio è assente. In alcune situazioni morfologiche pianeggianti può essere presente idromorfia in profondità

Classificazione Soil Taxonomy: Typic Haplustalf, fine-loamy, mixed, nonacid, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Alfisuoli di collina a tessitura fine

Regime di umidità: Regime Ustico

Regime di temperatura: Regime Mesico

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: BARB0140

Localizzazione: INCISA SCAPACCINO

Pendenza: 3°

Esposizione: *n.i.*°

Uso del suolo: Vigneti

Litologia: Limi (0.05-0.002 mm)

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte Ap : 0 - 30 cm; umido; colore bruno giallastro scuro (10YR 4/4); colore subordinato bruno giallastro scuro (10YR 4/6); tessitura franco argillosa; scheletro 0 % , di forma n.i.; struttura poliedrica angolare media di grado forte; non calcareo; pellicole primarie di argilla 10 % , presenti n.i.; limite inferiore chiaro.Orizzonte Bt : 30 - 60 cm; umido; colore bruno intenso (7,5YR 4/6); colore subordinato bruno giallastro scuro (10YR 3/6); colore delle facce bruno giallastro scuro (10YR 4/4); screziature 3 % , dominanti di colore rosso giallastro (5YR 5/8); tessitura franco argillosa; scheletro 0 % , di forma n.i.; non calcareo; concrezioni di ferro-manganese 5 % , mm, presenti n.i.; masse di carbonati 3 % , mm, presenti n.i.; pellicole primarie di argilla 15 % , presenti n.i.; limite inferiore non raggiunto.

Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

	Ap	Bt
pH in H2O	5.6	6.8
Sabbia grossolana %	4.4	3.1
Sabbia molto fine %	n.d.	n.d.
Limo grossolano %	18.7	18.5
Argilla %	40.5	43.1
CaCO3 %	.0	.0
C organico %	n.d.	n.d.
N %	n.d.	n.d.
C/N	n.d.	n.d.
Sostanza organica %	n.d.	n.d.
C.S.C. meq/100g	n.d.	n.d.
Ca meq/100g	n.d.	n.d.
Mg meq/100g	n.d.	n.d.
K meq/100g	n.d.	n.d.
Na meq/100g	n.d.	n.d.
Fosforo assimilabile	n.d.	n.d.
Saturazione basica %	n.d.	n.d.

Orizzonti diagnostici riconosciuti

Epipedon ocrico ed orizzonte argillico.

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici

La sequenza tipica è Ap-Bt-C. Spesso possono esservi in successione più orizzonti Bt e/o orizzonti di transizione BC.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Codice Fase	Legenda	Classificazione	Tipi di relazione	Descrizione della relazione
BDC1		Psammentic Haplustalf, sandy, mixed, nonacid, mesic	Fase Associata	Spesso sono associate le serie BDC1, MIR1 e VNC1 che sono poste nell'ordine scendendo dall'apice delle colline verso i fondovalle.
FEL1		Typic Haplustalf, fine, mixed, nonacid, mesic	Concorrente	
MIR1		Typic Ustipsamment, sandy, mixed, calcareous, mesic	Fase Associata	Spesso sono associate le serie BDC1, MIR1 e VNC1 che sono poste nell'ordine scendendo dall'apice delle colline verso i fondovalle.
PRA1		Typic Haplustalf, fine-silty, mixed, nonacid, mesic	Concorrente	
VNC1		Typic Ustorthent, coarse-loamy, mixed, calcareous, mesic	Fase Associata	Spesso sono associate le serie BDC1, MIR1 e VNC1 che sono poste nell'ordine scendendo dall'apice delle colline verso i fondovalle.

Data di aggiornamento
14/11/2024

Grado di fiducia
Iniziale

Origine e nome della fase

Note

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità

Disponibilità di ossigeno
Moderata

Rallentato movimento verticale delle acque dovuto ad una tessitura fine.

Capacità in acqua disponibile (AWC)
200 mm

Rischio di incrostamento superficiale
Moderato

Fertilità
Buona

Rischio di deficit idrico
Elevato rischio di deficit idrico

Lavorabilità
Scarsa

Tempo di attesa
Lungo
Elevata percentuale di argilla che non consente la lavorazione di questi suoli per un lungo periodo dopo le precipitazioni.

Percorribilità
Scarsa

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie
Capacità protettiva moderatamente alta ed alto potenziale di adsorbimento

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde
Capacità protettiva alta ed alto potenziale di adsorbimento

Attitudine allo spandimento dei liquami

Elevata

Capacità d'uso

Terza Classe - sottoclasse s2

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

Il rischio di erosione superficiale, come in tutte le aree collinari, è da tenere sempre in forte considerazione. L'acidificazione del profilo con conseguente ulteriore perdita di riserve di nutrienti è un altro fenomeno verificato.

Cenni sulla gestione di suoli:

Terre marginali dal punto di vista agrario poiché non particolarmente atte alla viticoltura che in queste aree rappresenta la coltura di maggiore interesse. Anche la frutticoltura che è presente su questi suoli pare non ottenere risultati soddisfacenti. Cerealicoltura con grano od orzo dovrebbero essere gli utilizzi più favorevoli. La corilicoltura, anche per la relativa vicinanza di queste aree con fabbriche che utilizzano il prodotto, sembra ottenere risultati discreti. Dal punto di vista forestale sono suoli adatti a specie come la farnia ed il carpino bianco, nelle aree a minor disponibilità d'ossigeno, al cerro, alla rovere, alla roverella ed all'orniello nelle altre. Attualmente, nella maggior parte dei casi è la robinia a dominare su questi suoli. Corilicoltura e cerealicoltura con grano paiono essere gli utilizzi agronomici che, se non attuati con apporti eccessivi di fertilizzanti, possono essere considerati utilizzi ecocompatibili.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato